

## **Comunicazione deposito cauzionale**

**Relativamente all'operazione di addebito del deposito cauzionale attualmente in atto, corre obbligo ribadire che nella fatturazione precedente a quella nella quale è stato ora caricato il deposito cauzionale, era stata già inserita la comunicazione, allegata al ccp, nella quale veniva preannunciata l'operazione di addebito del deposito ai non domiciliati ed i criteri attuativi generali. Tale inserimento è iniziato dal mese di ottobre 2007 e già molti utenti avevano contattato gli uffici.**

**Non è e mai sarà intendimento dell'Azienda, né della Commissione di Conciliazione, alla quale partecipano le Associazioni dei Consumatori accreditate, porre in essere attività vessatorie nei confronti degli Utenti, ma unicamente attivare garanzia a tutela dell'intera collettività e del servizio fornito. A titolo esemplificativo si porta a conoscenza che è allo studio, ed in via di avanzata predisposizione, la possibilità di sostituire l'attuale ccp postale con un MAV bancario, che potrà essere pagato sia negli uffici postali che in tutti gli Istituti di Credito, ed avrà carattere assolutamente gratuito per l'Utente, senza alcuna tassa.**

**Sono allo studio sia correttivi per semplificare e migliorare le attività gestionali relative all'attuazione dell'addebito del deposito cauzionale, che forme alternative di tutela dell'azienda contro i rischi di insolvenza degli utenti.**

**Tali possibilità verranno esaminate dalla Commissione di Conciliazione assieme alle Associazioni dei Consumatori, come prassi costante dell'Azienda.**

**Vista la volontà dei Soci di ricercare forme alternative a quelle prospettate (domiciliazione o deposito cauzionale), e di avviare una serie di incontri a carattere informativo, si può provvedere al pagamento della sola quota di consumo, detraendo l'importo del deposito.**

## Nota

L'introduzione del deposito cauzionale – che sotto il profilo civilistico ha natura di pegno irregolare – risponde all'esigenza, nell'ambito del rapporto contrattuale di somministrazione, di veder costituita, a favore del CAFC spa, una garanzia che vada a limitare i rischi correlati alle ipotesi di inadempimento da parte degli utenti, così come riconosciuto dalle Autorità di controllo delle Aziende che forniscono servizi.

Le garanzie richieste si rendono necessarie anche per le modificate condizioni tariffarie. Come disposto dalla deliberazione CIPE 52/2001 CAFC SpA è passato dalla tariffazione ad abbonamento a quella a consumo. Così mentre prima si versava anticipatamente un minimo impegnato (l'abbonamento) ora si paga solo quello che si è consumato. CAFC ora eroga il servizio e sostiene i costi, e solo successivamente fattura e recupera il credito. La bolletta di fatturazione dei consumi finali, che perviene all'Utente dopo che ha inoltrato la disdetta dell'utenza, risulta ora pertanto di critica solvibilità. Inoltre i modificati criteri tariffari hanno determinato una polverizzazione del credito, aumentando conseguentemente la problematicità e costi del recupero.